MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

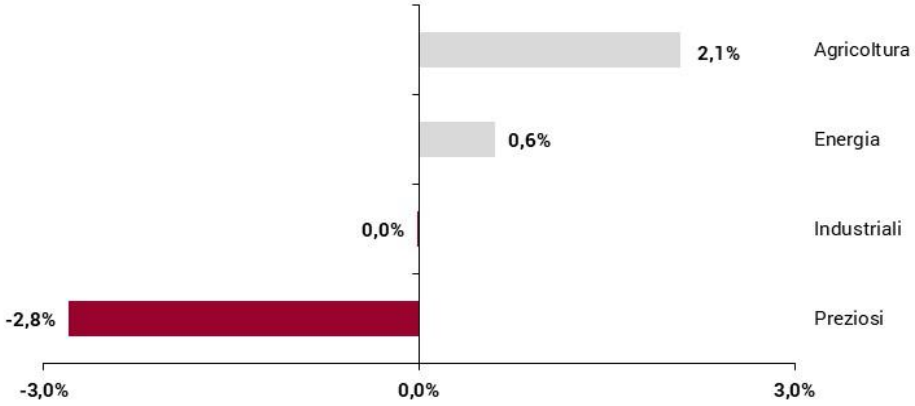
3 novembre 2025

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Settore agricolo favorito dal ritorno della Cina

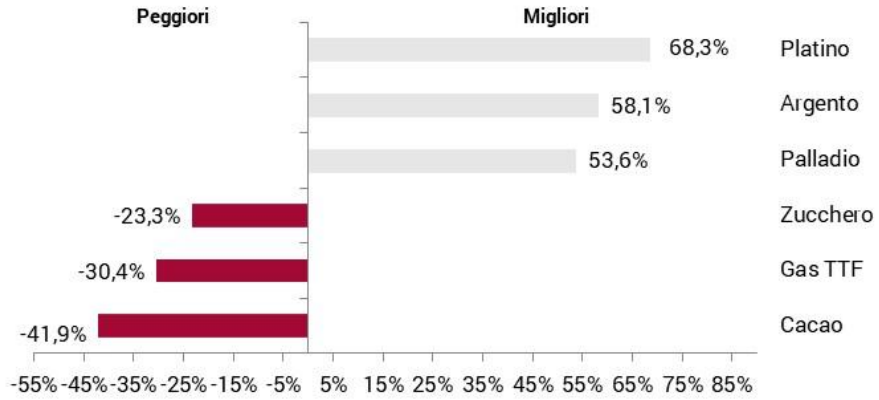
- Il Bloomberg Commodity Index ha chiuso la settimana uscente praticamente invariato, solo -0,1%, per effetto dell'azione asincrona dei singoli comparti: la volatilità è stata piuttosto elevata in relazione alle notizie che sono pervenute al mercato. Esaurita la fase dell'attesa per il viaggio dell'amministrazione americana in Estremo Oriente con gli accordi siglati coi singoli paesi, non escludiamo prese di beneficio nei prossimi giorni.
- Il comparto dell'energia (+0,6%), ha visto un'azione piuttosto erratica del greggio e un trend deciso del gas naturale americano (Henry Hub +3,2%), sostenuto dal calo delle temperature negli USA, che ha favorito l'indice nel suo complesso. Il gas europeo TTF (-3,6%) si è invece mantenuto debole intorno ai minimi dell'anno, grazie a temperature attese oltre media di periodo nel breve. Il brent è stato inizialmente penalizzato dal rientro dei timori relativi alle forniture russe, poi è marginalmente risalito per l'escalation della tensione per il confronto tra USA e Venezuela.
- Continua la fase di debolezza che sta caratterizzando i metalli preziosi (-2,8%): in assenza di novità decisive sul fronte dei fondamentali, è sempre l'azione tecnica a guidare il comparto con l'alleggerimento dell'eccesso di «posizioni speculative lunghe» che si erano accumulate durante la fase dell'intenso rialzo di settembre-ottobre. La notizia della rimodulazione dell'agevolazione fiscale per i dettaglianti di oro in Cina, non ha avuto effetto grossi effetti sinora.
- Tra i metalli industriali non ferrosi (invariati) si distinguono rame e alluminio al LME. L'alluminio ha aggiornato i massimi dal 2022, mentre il rame ha raggiunto il massimo storico il 29 ottobre a 11200$/ton, livello che ha innescato prese di beneficio il giorno successivo. Rimane sul tavolo l'ipotesi di un sostanziale deficit per il 2025 a causa dei problemi produttivi nei principali siti di estrazione. Tra gli altri metalli, segnaliamo il nuovo rally del cobalto (+10%) ai nuovi massimi dell'anno
- L'agricoltura (+2,1%) ha risentito positivamente del ritorno della Cina sul mercato americano della soia (+5,2%), dopo gli accordi che sono stati siglati con gli USA relativi al contenzioso commerciale. I cinesi hanno ripreso immediatamente gli acquisti con due cargo che hanno completato le operazioni di carico e l'impegno a comprare dal 2026 quantità in linea con la normalità.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily

RESISTENZE: 66,78 – 70,76 – 72,53

SUPPORTI: 61,77 - 60,21 – 58,64/58,40



Weekly



- Dopo il forte rialzo registrato nella settimana precedente, il **Brent** ha registrato una lieve flessione (-0,7%) in quella appena conclusa, complice l'apprezzamento del dollaro e i timori legati ad un ennesimo **aumento della produzione da parte dell'OPEC+.** Nel fine settimana, infatti, i principali 8 produttori hanno annunciato un incremento della produzione di 137.000 b/g per dicembre, pur sottolineando l'intenzione di **sospendere il ciclo di aumenti nel primo trimestre 2026**, motivando la scelta con la stagionalità sfavorevole alla domanda. Nel frattempo, la **curva dei future** sul tratto ad un anno è tornata in *backwardation*, segnalando che il minimo di ottobre potrebbe rappresentare un livello significativo per il mercato da qui a fine anno.

- **Dal punto di vista tecnico**, il supporto dinamico settimanale a 60,21 $/b rimane il livello chiave da monitorare: una rottura al ribasso potrebbe innescare un'accelerazione delle vendite. Tuttavia, lo stocastico settimanale è in zona di ipervenduto e sta iniziando a rafforzarsi, suggerendo potenziali segnali positivi nel breve termine. Il recente massimo relativo a 66,78 $/b costituisce la prima resistenza statica da tenere in considerazione.

RAME (Rolling Forward 3M LME)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il **rame** ha chiuso in calo dello 0,7% al LME, nonostante un avvio positivo che aveva spinto le quotazioni ai **nuovi massimi storici** (11.200 $/ton) in vista del vertice tra Donald Trump e Xi Jinping. Il successivo rafforzamento del dollaro, innescato dalle parole 'hawkish' del governatore della Fed, Powell, ha favorito le prese di profitto, anche perché i fondamentali attuali non supportano nel brevissimo prezzi stabilmente oltre gli 11.000 $/ton, se non in presenza di nuove criticità sull'offerta. In **Cina,** i dati PMI continuano a evidenziare la debolezza del settore manifatturiero, rendendo probabile l'adozione di nuove misure di stimolo all'economia. Tuttavia, la loro implementazione probabilmente slitterà al 2026.

- Sul **fronte tecnico**, il trend rimane impostato al rialzo. Il supporto dinamico a 10.585 $/ton rappresenta il primo livello da monitorare, mentre poco più in basso, in area 10.400 $/ton, transita una trendline rialzista che rafforza l'importanza di questa fascia per la tenuta del movimento ascendente.

- Lo stocastico, sia giornaliero che settimanale, si trova in zona di ipercomprato e potrebbe anticipare temporanee prese di profitto verso l'area di supporto sottostante.

ALLUMINIO (Rolling Forward 3M LME)

Daily

RESISTENZE: 2917 – 3000 - 3220

SUPPORTI: 2805 – 2737 - 2689



Weekly

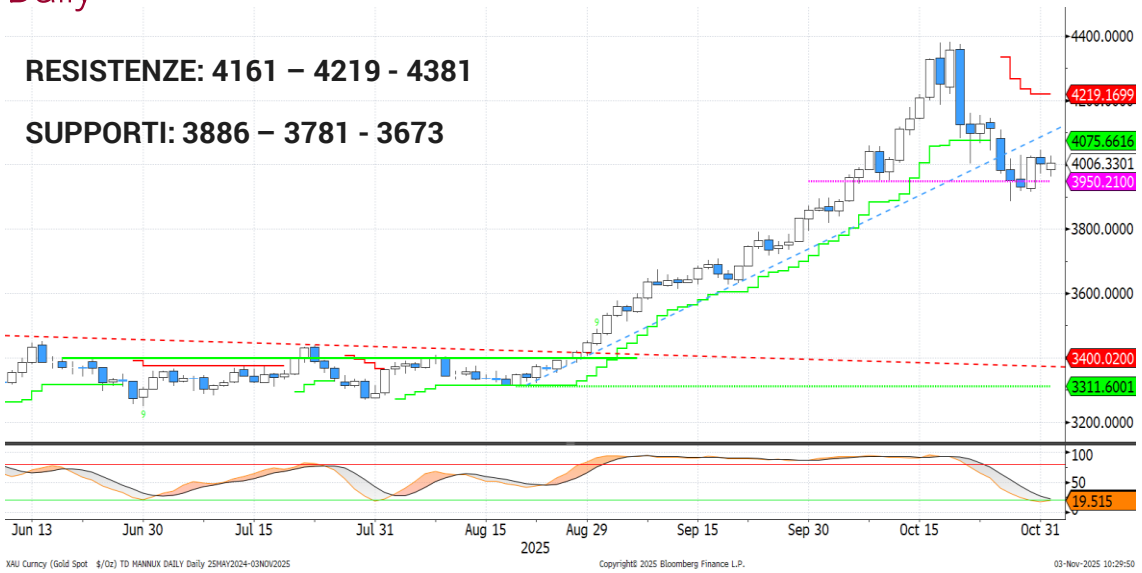


- L'**alluminio** ha raggiunto i **massimi dal 2022 al LME, sostenuto dall'allentamento delle tensioni USA-Cina** che, potenzialmente, potrebbe favorire la domanda globale già solida al momento. Inoltre, sono presenti timori sull'offerta. In **Cina**, infatti, la produzione nel 2026 toccherà il limite massimo autoimposto dalle autorità. Se non verranno introdotte modifiche – al momento non previste – aumenterà il rischio di un deficit strutturale sul metallo. La **maggiore produzione indonesiana** potrebbe in parte compensare l'aumento della domanda, ma nel breve termine l'unica soluzione efficace sarebbe una revisione della politica produttiva cinese. Le **scorte** al LME sono risalite ai massimi da oltre un anno, pur restando ben al di sotto dei livelli pre-Covid. A Shanghai, invece, continuano a calare e si mantengono poco sopra i minimi degli ultimi 10 anni.

- Dal punto di **vista tecnico**, la rottura della base con ampiezza triennale avvenuta con il superamento dei 2.700 $/ton, rappresenta un segnale di forza significativo, che apre teoricamente la strada verso i 3.000 $/ton e oltre. Tuttavia, l'attuale condizione di ipercomprato, evidente su base giornaliera e settimanale, aumenta il rischio di prese di profitto. I principali supporti dinamici sottostante da monitorare si trovano a 2.805 $/ton (giornaliero) e 2.690 $/ton (settimanale). Fintanto che le quotazioni si manterranno sopra quest'ultimo livello, il trend è da considerarsi fortemente rialzista.

ORO (spot)

Daily



Weekly



- Seconda settimana consecutiva di forti vendite sull'**oro** (-2,7%) che si è portato temporaneamente sotto soglia 4.000 $/oz, salvo poi stabilizzarsi intorno a tale livello. A causa dello *shutdown*, i dati aggiornati della CFTC sul **posizionamento speculativo** non sono ancora disponibili. Tuttavia, possiamo monitorare i **flussi sugli ETF:** la scorsa settimana l'ammontare di oro detenuto da questi strumenti è calato di quasi l'1%, registrando il calo più marcato da aprile. Nel fine settimana, la **Cina** ha annunciato modifiche ai benefici fiscali legati agli acquisti di metallo nel paese, che potrebbero teoricamente penalizzare il settore nazionale della gioielleria. Tuttavia, è probabile che si verificherà un aumento dei volumi negoziati sui canali ufficiali, come lo Shanghai Gold Exchange e lo Shanghai Future Exchange, alla luce dell'incentivo fiscale che resta ancora presente in tal caso a determinate condizioni.

- Dal punto di **vista tecnico**, il fascio di supporto collocato tra 3.950 e 3.781 $/oz ha finora tenuto, contenendo la pressione ribassista. Lo stocastico giornaliero è già in zona di ipervenduto, suggerendo la possibilità di un assestamento di breve termine. Al contrario, l'indicatore settimanale mostra ancora condizioni di ipercomprato, aumentando la probabilità di una nuova fase correttiva entro fine anno. In tal caso, sarà cruciale monitorare l'area in prossimità del supporto dinamico presente a 3.673 $/ton, mai testato nel 2025: come visibile nel grafico settimanale, le quotazioni durante le fasi di correzione sono sempre rimbalzate poco al di sopra di esse (linea verde).

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.